

Cenacolo Missionario Comboniano

Via R. Balestra 9/A – 00152 Roma. Tel. 06-5373813

E-Mail: cenmiscomboni@mclink.it

Roma 26 novembre 2000

Solennità di Cristo Re!

Carissimi amici e parenti,

siamo giunti alle porte dell'Avvento e vorremmo insieme prepararci al Natale. Questo periodo *forte* dell'anno liturgico ci invita a contemplare la *pienezza* e il *compimento ultimo* del mistero di Salvezza operato per tutti noi dal Signore Gesù.

La *pienezza* di questo mistero è il suo apparire, perché il Natale ci ricorda non tanto l'incarnazione del Figlio di Dio, per altro avvenuta nove mesi prima della sua nascita, quanto la sua entrata nella Storia dell'umanità, la sua *epifania*, il suo farsi concretamente visibile nella nostra realtà, nel nostro mondo.

Quanto annunciato dal profeta Isaia: *Ecco la giovane donna concepirà e partorerà un figlio e gli porrà nome Emmanuele* (Is 7,14) e poi ripreso dall'evangelista Matteo (Mt 1,23) si è realizzato definitivamente: l'Emmanuele, cioè letteralmente *Dio è con noi*, è per sempre presente nella nostra vita. Nulla di quanto è umano gli è estraneo, sia esso un bisogno naturale o un sentimento spirituale. In tutto Dio, attraverso suo Figlio, ha scelto di essere accanto a noi, non solo, ma ha scelto di farsi *uno di noi* per poter assumere interamente la nostra realtà umana.

E tutto questo non per un capriccio divino o per un semplice desiderio di vicinanza, ma per donarci in *pienezza* la Salvezza. Divenendo uomo Dio ci ha quasi strappato dalle mani la nostra umanità, tutto ciò che ci separava da lui, la nostra dimensione creaturale compresa la stessa esperienza della morte, non solo perché nulla di tutto ciò non fosse più estraneo al suo cuore, ma per poterci ridonare la nostra stessa creaturalità totalmente divinizzata. Nulla di tutto ciò che siamo e proviamo è più estraneo a Dio, ma ancora di più: nulla di tutto ciò che costituisce il nostro essere e la nostra esperienza vitale conoscerà più la morte, eccetto che il peccato, cioè tutto ciò che non è amore, poiché solo il non amore è estraneo a Dio.

Attraverso dunque il suo apparire nel mondo, in questa sua specifica modalità, Dio ha realizzato la *pienezza* della Salvezza divenendo Signore della storia umana, cioè instaurando la sua Signoria su ogni avvenimento, fatto, realtà. Una Signoria che Egli non esercita dall'alto, ma dal di dentro della nostra stessa umanità, appunto perché essa non solo gli appartiene, ma è permeata della sua stessa divinità.

L'Avvento e il Natale, dicevamo, è anche il tempo in cui siamo invitati a contemplare il *compimento ultimo* di questo mistero di Salvezza. Noi tutti, infatti, crediamo e attendiamo il ritorno del Signore Gesù, la sua *Parusia*. Che cosa significa questo? Se Dio è il Signore della storia e la sua è una presenza attiva e salvifica, allora tutta la storia trova in Dio il suo senso e il suo fine; tutta la storia, in altre parole, troverà in Dio la sua eternità redenta e la Salvezza si realizzerà definitivamente.

Tutto questo ci apre a una dimensione nuova del nostro essere il cui divenire, senso e fine trova la sua ultima parola nella *pienezza* della vita in Dio, nella realizzazione piena della nostra chiamata all'esistenza in Colui che ci ha amati fin dall'eternità.

Questa è la nostra fede, la nostra speranza e soprattutto la gioia con cui insieme siamo invitati a celebrare l'*Avvento* del Signore nella nostra vita.

E riguardo alla gioia, e alle meraviglie che il Signore compie nella nostra storia, vorremmo ringraziarvi di cuore per il calore e l'affetto con cui tutti voi, in un modo o in un altro, avete partecipato alla festa di Rosangela per i suoi quarant'anni di vita religiosa. Davvero siete stati per noi una testimonianza viva delle meraviglie che il Signore compie per coloro che lo amano,

dimostrandoci in modo tangibile che davvero *chi lascia tutto per il Signore riceve il centuplo!* E Rosangela ha potuto toccare con mano quanti fratelli e sorelle le ha donato il Signore in questi anni! Carissimi, vorremmo condividere con voi anche quanto stiamo vivendo nel nostro Cenacolo. La sete e la fame della Parola di Dio è sempre più grande e attraverso i corsi biblici e i ritiri che ci vengono richiesti cerchiamo di servire il Signore condividendo con tutti coloro che incontriamo la sua Parola e il suo messaggio di Salvezza. Da questi incontri nasce anche il bisogno dell'ascolto, dell'accompagnamento personale attraverso cui cerchiamo di *far causa comune* con ogni realtà di dolore e di gioia, di sofferenza e di speranza. E nella preghiera, presentiamo al Signore, affidando al Suo Cuore trafitto sulla Croce, ogni situazione da redimere, da sanare e da consolare, ringraziandolo per i segni di Salvezza con cui continuamente testimonia la sua presenza in mezzo a noi.

Per tutto questo desideriamo, insieme a voi, ringraziare il Signore per quanto ha operato e opera nella nostra vita e, tutti uniti, esprimere il nostro desiderio e attesa della sua venuta nel compimento ultimo attraverso il grido di gioia che nell'Apocalisse la Chiesa stessa con lo Spirito proclama:

Vieni Signore Gesù!

Buon Natale a TUTTI!!

Rosangela Ester